



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 20 luglio 2020

Condividendo la proposta dei consiglieri Giovanni Gagliardi e Maria Vittoria Ceraso, il Presidente del Consiglio Comunale Paolo Carletti, facendosi peraltro interprete del comune sentire, ha ringraziato gli operatori dei Servizi Cimiteriali che hanno svolto anch'essi, durante la fase più acuta della pandemia da Covid-19, un compito molto delicato, svolto con delicatezza e grande umanità: un baluardo della cultura cremonese, come ha sottolineato nel suo intervento il Presidente Carletti. Parole condivise dall'Assessore Simona Pasquali, titolare della delega al Cimitero, che, ricordando i numerosi sopralluoghi compiuti in quei giorni, ha ringraziato anche tutti gli addetti del Polo della Cremazione, un vero baluardo in un periodo davvero difficilissimo, sottolineando l'impegno del Comune anche su questo fronte. In rappresentanza di tutti gli addetti del Civico Cimitero era presente in aula Antonella Zangrandi, responsabile del Servizio Cimiteri Civici.

Interrogazione presentata in data 7 febbraio 2020 dalla consigliera comunale del Gruppo consiliare Lega - Lega Lombarda Salvini Simona Sommi riguardante la divulgazione dell'opuscolo "Fai una spesa responsabile".

Premesso che durante la conferenza "Come fare la spesa in modo responsabile" del 29 gennaio 2020, a SpazioComune è stato distribuito un opuscolo di presentazione, rimasto a disposizione degli utenti in diversi spazi comunali. Considerato che, nonostante le premesse e gli spunti per una riflessione trasversale per quanto concerne le argomentazioni su spreco alimentare, impatto ambientale, promozione del consumo di alimenti a km 0 (o meglio, a km giusto), a pagina 15 del suddetto opuscolo vengono forniti suggerimenti, peraltro senza le opportune citazioni relative ad una bibliografia scientifica e/o economica ma con i soli riferimenti ad enti da cui sono stati estrapolati dati che non vengono in qualche modo giustificati o commentati, sorprende che, insieme alle ormai note riduzione del consumo di carne rossa (dato ancora in discussione nella comunità scientifica) e riduzione dell'utilizzo di alcune tipologie di mezzi di trasporto (auto e aereo) si metta in luce, come possibile soluzione per un minor impatto sul clima, la decrescita demografica ("fare meno figli"); Si domanda al Sindaco e agli Assessori competenti:

- 1) perché gli estensori dell'opuscolo "Fai una spesa responsabile" hanno accettato un approccio che appare come estraneo a qualsiasi parametro etico, considerando il modo rozzo, sintetico e acritico con cui è stato redatto il materiale informativo, in particolare riguardo ai contenuti proposti a pagina 15?*
- 2) come si giustifica la concessione del patrocinio da parte del Comune nel licenziare un documento dai contenuti discutibili?*

3) *quali strumenti di controllo e quali responsabilità afferiscono al Sindaco in merito all'operato dei suoi Assessori e sulla comunicazione che investe importanti dinamiche in relazione al tessuto sociale della nostra città?*

4) *in che modo si concilia la tutela della famiglia e delle fragilità con il messaggio "fare meno figli", come soluzione per la tutela dell'ambiente? A quale tipologia di famiglia si fa riferimento?*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alle Politiche Sociali Rosita Viola: È stato sintetizzato malissimo il concetto di una ricerca internazionale che non aveva molto a che fare con le intenzioni dell'opuscolo. Il quale voleva spingere i consumatori a fare una spesa di un certo tipo e ad adottare azioni sostenibili. L'aver inserito fra le azioni il fare meno figli è stato un'esemplificazione erronea male espressa. Mi sono fidata del gruppo di lavoro, composto di persone responsabili. L'opuscolo doveva essere un semplice strumento divulgativo sul cibo buono e buone pratiche. Non ho letto la bozza il cui contenuto ho dato per scontato. Non ho letto la bozza finale il cui contenuto, non così espressa, ho dato per scontato. Non mi sono mai permessa e non mi permetto di entrare nel merito di comportamenti che attengono alla libertà individuale. Questa storia mi ha segnata profondamente. Come Amministrazione continueremo a lavorare per accogliere nel modo migliore le giovani coppie in un mondo che sia il migliore possibile.

La consigliera **Simona Sommi** ha preso atto della risposta dell'Assessore.

Interrogazione presentata in data 8 luglio 2020 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Saverio Maria Simi relativa alla mancata candidatura a Capitale della Cultura della città di Cremona.

Premesso che: *della candidatura della Città di Cremona a Capitale della Cultura si parla dalla campagna elettorale di maggio 2019 e che l'Amministrazione Galimberti ha sostenuto che ne avrebbe fatto uno dei principali punti del proprio mandato; il 15 maggio 2020 l'Assessore alla Cultura Luca Burgazzi dichiarava mezzo stampa di stare lavorando ad una interlocuzione con le città di Bergamo e Brescia a seguito della loro candidatura comune a Capitali della Cultura 2023; il 3 luglio 2020 il Presidente della regione Lombardia Attilio Fontana comunica che le città di Brescia e Bergamo sono ufficialmente Capitali della Cultura per il 2023, per effetto di un emendamento al decreto rilancio approvato dalla commissione Bilancio alla Camera, di conseguenza Cremona viene estromessa dalla corsa a Capitale della Cultura 2023.*

Considerato che: *nell'ultima campagna elettorale il centro destra unito ha fatto sua la proposte della candidatura prima ancora che fosse presa in considerazione da parte dell'attuale Amministrazione; le città Brescia e Bergamo si sono mosse con una strategia definita e chiara, con una progettualità che gli ha permesso di incassare l'appoggio di importanti soggetti del proprio territorio (si veda la partnership creata con UBI Banca, Banca di riferimento per entrambi i territori, che si è spesa pubblicamente con progetti ad hoc a fianco dei Comuni candidati); questa candidatura assume ancora più un valore alla luce dalla crisi sanitaria che ha colpito il nostro territorio. Essere capitale della cultura oggi, dopo il duro periodo del lockdown, che tutt'ora pesa ancora sul comparto culturale e turistico della città, avrebbe significato indicare la cultura come uno dei punti da cui ripartire e quindi anche sostenerne la ripresa.*

Si chiede al Sindaco e all'Assessore di competenza:

Il Comune ha predisposto un dossier contenente il progetto della candidatura? Se sì, quali contenuti sono stati inseriti? Con quali modalità e con quali tempi l'Amministrazione ha avviato le dovute azioni per favorire la candidatura di Cremona a Capitale della Cultura 2023? Quali percorsi e passi istituzionali si sono dovuti adempiere

affinché la candidatura di Cremona avvenisse correttamente e nei tempi previsti? A seguito della interlocuzione avviata dall'Assessore Burgazzi, quale riscontro c'è stato dai Comuni in questione, e perché non si è riusciti a far sì che Cremona entrasse nel progetto condiviso con le città di Bergamo e Brescia?

All'interrogazione ha risposto l'Assessore Luca Burgazzi. Dal canto suo il consigliere Saverio Maria Simi ha ringraziato per alcune delucidazioni pur rimarcando alcune delle perplessità già espresse nell'interrogazione.

Interrogazione presentata in data 14 luglio 2020 da consiglieri comunali vari (prima firmataria Maria Vittoria Ceraso) inerente la proroga del contratto di servizio per il Trasporto Pubblico Locale (TPL) ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento CE 1370/2007".

***Premesso che:** con deliberazione di Giunta Comunale n. 88 del 24 giugno 2020 è stato espresso parere favorevole, all'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del bacino di Cremona e Mantova, alla proroga quadriennale del "Contratto di servizio per il trasporto pubblico locale automobilistico interurbano e di area urbana relativo al periodo 01.07.2013 - 30.06.2021. Considerato che: al primo punto delle linee strategiche del Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS) in ordine di priorità c'è "Migliorare la performance del trasporto pubblico" con l'obiettivo di giungere entro dieci anni ad un raddoppio degli utenti del trasporto pubblico locale dal 5% al 10%. In particolare si legge nel piano approvato dalla Giunta che il trasporto pubblico cittadino andrà completamente ripensato con un "nuovo assetto di rete, che porterà a "una revisione (e riduzione delle lunghezze) degli attuali percorsi che dovranno seguire, per quanto possibile linearmente (limitando le deviazioni), gli assi preferenziali del trasporto pubblico", ossia i principali assi radiali (via Milano, viale Po, via Ghisleri, via Giuseppina, via Mantova, via Persico, via Brescia) e gli assi viari del Ring urbano (in particolare via Dante, viale Trento Trieste, via Del Giordano) che assolvono ad una funzione di distribuzione dei passeggeri nei vicini recapiti dell'area centrale. Seguendo questa logica, le linee verranno suddivise in diverse gerarchie, che determineranno la cadenza degli autobus: in sostanza sulle linee considerate primarie gli autobus dovranno avere una cadenza di 15 minuti nelle ore di punta e di 30 in quelle di morbida, per un totale complessivo di 50-60 corse al giorno. Si tratta, in particolare, delle linee E, L, G, F, M, che hanno un carico superiore ai 1.000 passeggeri/giorno. Sulle linee considerate secondarie (ovvero le linee C e D), con un carico giornaliero (feriale invernale) compreso tra i 100 e i 300 passeggeri/giorno si ipotizza invece una frequenza degli autobus di 30 minuti (60 nelle ore di morbida). Infine sulle linee terziarie (ossia le linee di area urbana H1, H2, H5, I1, I3, G I, Z al servizio delle frazioni di Cremona), che hanno un carico giornaliero (feriale invernale) di circa 100 passeggeri/giorno e un livello di servizio inferiore alle 20 corse/giorno si prevede una periodicità feriale e un orario regolare costruito per rispondere alle esigenze dell'utenza.*

***Considerato altresì che:** la decisione di prorogare il contratto in oggetto non è stata portata in Commissione Consiliare Ambiente per un momento di confronto e condivisione con maggioranza e opposizione, per spiegare le motivazioni e le condizioni del rinnovo e dar conto delle conseguenze in termini di raggiungimento degli obiettivi previsti dal PUMS.*

Tutto ciò premesso e considerato si interroga il Sindaco e la Giunta:

1) Come mai, dopo aver per anni affermato che la svolta del trasporto pubblico locale sarebbe avvenuta in occasione della nuova gara, si è deciso di prorogare il contratto in essere per quattro anni?

2) *Non sarebbe stato corretto e opportuno condividere o per lo meno spiegare la scelta della proroga nella Commissione Ambiente?*

3) *In che modo la proroga del contratto è conciliabile con quanto previsto dal PUMS in termini di obiettivi e tempi di raggiungimento degli stessi considerando che il citato piano e quanto in esso dettagliato in merito al trasporto pubblico non è nemmeno citato nella delibera di Giunta che approva l'indirizzo di proroga?*

All'interrogazione ha risposto l'Assessore alla Mobilità Simona Pasquali: Dal 1° gennaio 2016 la titolarità del contratto di servizio del TPL (Trasporto Pubblico Locale) Cremona-Mantova, sollevando, con questo trasferimento, gli enti territoriali da qualsiasi competenza e responsabilità in ordine alle vicende contrattuali. I soci sono il Comune di Cremona, il Comune di Mantova, il Comune di Crema e le Province di Cremona e Mantova. Ciascuno dei soci ha portato all'interno dell'agenzia il proprio contratto, con le proprie caratteristiche e il proprio gestore. L'Agenzia del TPL Cremona-Mantova è l'unica, in tutta la Lombardia, ad essere sovra territoriale e così frammentata. Il contratto di servizio del TPL è in vigore dal 1° luglio 2013 con scadenza 30 giugno e mai rinnovato, come accaduto nelle altre Agenzie, ma più volte rinegoziato a causa della riduzione delle risorse messe in disponibilità della Regione Lombardia. In merito alle sue richieste si evidenzia che Regione Lombardia non ha, come altre Regioni, recepito la deliberazione del 2019 dell'Autorità per la Regolazione dei Trasporti riguardante le misure generali di indirizzo per la procedura di scelta del contraente per l'affidamento del TPL; la Regione sta armonizzando i contenuti dei bandi e dei documenti di gara per le diverse Agenzie (nel resto della regione molti contratti sono già scaduti e rinnovati) e quindi mancano fondamentali indirizzi regionali; non è ancora chiarita la clausola sociale; non c'è garanzia delle risorse per i nove anni del nuovo affidamento in quanto a gennaio la Regione ha applicato nuovi criteri di calcolo; dal punto di vista tecnico non ha ancora sciolto il nodo della bigliettazione elettronica SBE e dello STIBM e bigliettazione integrata, per le quali le principali aziende gestori del TPL avevano posto una serie di dubbi e di quesiti. La stessa Trenord non ha ancora aderito, rigettando la proposta tecnica. Da tutto questo ne consegue che vengono a mancare i presupposti tecnici per la predisposizione del capitolato di gara fintanto che la regione non scioglierà tutti questi nodi. Per dare continuità al servizio per la prossima stagione, la proroga diventa quasi una strada obbligata, tanto è vero che la Regione ha già concesso una proroga tecnica di circa due anni, senza migliorie. Ma vogliamo andare a gara. Le società di trasporto, raggruppate in un ATI, che vengono chiamate a garantire un servizio pubblico hanno presentato all'Agenzia una richiesta di proroga proponendo a fronte di un affidamento di altri quattro anni incrementi della qualità dei servizi con nuovi investimenti e migliorie per i territori. Per quanto riguarda Cremona è stato proposto, coerentemente con il PUMS, la graduale estensione di autobus a trazione elettrica e minibus a trazione mista (metano) e ristrutturazione delle rete urbana che, sempre in coerenza con il PUMS, prevede una valutazione delle reti di forza e un'incrementazione delle altre, pertanto tutte le richieste sono coerenti con il PUMS. Paletti fondamentali richiesti nella delibera di Giunta, oltre quelli citati, riguardano proprio la valutazione dei progetti con le rappresentanze istituzionali e dunque saranno quelli i momenti di confronto. Revisione delle linee, ambiente, fragilità e fruibilità saranno al centro delle discussioni.

La consigliera **Maria Vittoria Ceraso** ha ringraziato per la risposta anche se ha sottolineato che sarebbe stato opportuno dapprima un passaggio nella competente commissione consiliare.

Atto di indirizzo per la costituzione del nuovo Sistema Museale della città di Cremona e approvazione della Convenzione istitutiva.

Nell'ambito delle attività di ricerca svolte sulle Civiche Collezioni Liutarie, inserite nei progetti del Distretto Culturale della liuteria, come spiegato dall'Assessore ai Sistemi culturali **Luca Burgazzi**, è stata ravvisata la necessità di modificare alcuni atti ed accordi tra il Comune e soggetti terzi, per migliorare l'equilibrio tra le parti coinvolte, di considerare più ampiamente le questioni relative ai diritti di proprietà intellettuale, nonché alla crescita progressiva di importanza, anche economica, che tali diritti hanno assunto per gli enti pubblici territoriali. Tali riflessioni sono utili anche per una profonda revisione dell'attuale configurazione dell'offerta museale della città, così che sia possibile per tutti i soggetti coinvolti offrire prestazioni e servizi analoghi per qualità e tipologia, condividendone altresì le risorse, in modo da favorire la crescita complessiva della proposta culturale cittadina e operare in una logica unitaria. La costituzione di un Sistema Museale cittadino unitario può inoltre agevolare il riconoscimento regionale in occasione della riapertura della procedura di riaccreditamento e il raggiungimento dei recenti standard per l'integrazione dei singoli musei nel nuovo Sistema Museale nazionale, un'azione altresì raccomandata e sostenuta, anche economicamente, dalle ultime disposizioni regionali in materia.

Queste le azioni da realizzare contenute nell'atto di indirizzo:

- 1) includere nella descrizione del patrimonio del Sistema Museale il patrimonio del Comune qualificabile come "immateriale" ai sensi della Convenzione Unesco del 2003 e i diritti patrimoniali di proprietà intellettuale ad esso collegati appartenenti in tutto o in parte al Comune, oltre che quelli derivanti da tutti gli altri beni culturali materiali di proprietà dell'Ente;
- 2) approvare la bozza di Accordo (**si veda allegato**) per l'istituzione e il funzionamento del Sistema Museale della Città di Cremona, includendo fra i soggetti aderenti al Sistema la Fondazione Museo del Violino e prevedendo la possibilità di adesioni successive da parte di soggetti con sede nel territorio della città di Cremona, titolari e/o che si occupano della gestione di almeno un museo o raccolta museale e riconosciuti in base alla normativa regionale di cui condividono gli standard e gli obiettivi minimi di qualità;
- 3) aggiornare i contenuti del Regolamento di funzionamento del Sistema Museale della Città di Cremona
- 4) ridefinire, in coerenza ai punti precedenti: i contenuti della Convenzione tra il Comune di Cremona e la Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona per la concessione in uso dell'immobile denominato Palazzo dell'Arte, e del patrimonio che costituisce le Collezioni Civiche Liutarie, il Contratto di comodato fra il Comune di Cremona e la Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona per la concessione in uso del patrimonio costituente le convenzioni civiche liutarie, lo Statuto della Fondazione, con particolare riferimento alle finalità;
- 5) modificare i contenuti Regolamento per la disciplina dell'uso e della riproduzione dei beni appartenenti al patrimonio artistico, storico, archeologico e demotnoantropologico del Sistema Museale della città di Cremona;
- 6) portare a termine la definizione dell'assetto strutturale del nuovo Sistema Museale in relazione agli obiettivi, ai requisiti minimi e agli standard individuati dalla normativa regionale vigente, riportati in un apposita Convenzione Istitutiva e in un Regolamento di funzionamento in cui siano altresì specificate le funzioni e le competenze del Comune, del Comitato di indirizzo e di quello tecnico-scientifico, del Coordinatore del Sistema e di altri eventuali soggetti responsabili;
- 7) rendere applicabile il Regolamento per la disciplina dell'uso e della riproduzione dei beni appartenenti al patrimonio artistico, storico, archeologico e demotnoantropologico del Sistema Museale della città di Cremona anche al patrimonio culturale del nuovo Sistema Museale cittadino.

La delibera, già esaminata in sede di commissione consiliare, è stata approvata dal Consiglio Comunale con voto unanime.

Approvazione definitiva del Piano Cimiteriale Comunale.

Come illustrato dall'Assessore **Simona Pasquali**, l'art. 6 del Regolamento regionale n. 6 9 novembre 2004 prevede che ogni Comune è tenuto a predisporre uno o più piani cimiteriali per i cimiteri esistenti o da realizzare al fine di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei vent'anni successivi all'approvazione dei piani stessi. E' stato così redatto dal Settore Progettazione Direzione Lavori e Manutenzione degli Edifici Scolastici il Piano Cimiteriale che tiene conto del trend demografico nel periodo dal 1998 al 2017 e della tipologia di sepoltura dal 2003 al 2017. Il Piano Cimiteriale è stato adottato dal Consiglio Comunale il 27 gennaio 2020 ed è stato aggiornato con le prescrizioni e osservazioni pervenute dall'ATS Valpadana e dall'ARPA - Dipartimento di Cremona - in fase di richiesta dei pareri, nonché con i dati intervenuti successivamente alla redazione del Piano riguardanti la normativa regionale e la disponibilità di colombari presso il Civico Cimitero gruppo H.

A causa dell'emergenza sanitaria per Covid-19 che ha colpito, nel corso del 2020, la popolazione di Cremona, sono aumentati notevolmente e in poco tempo il numero di decessi rispetto al normale trend. Questo ha fatto aumentare vertiginosamente le richieste di sepolture sia per le tumulazioni che per le cremazioni. L'Ente ha messo in campo tutte le azioni possibili per far fronte alla situazione emergenziale eccezionale, infatti è riuscita a garantire i servizi necessari. Tuttavia sarà opportuno sulla base della nuova esperienza, codificare alcune procedure per migliorare la capacità di risposta in situazioni di emergenza. A tal proposito con successivo atto verrà opportunamente integrato questo Piano Cimiteriale. Per far fronte all'aumento repentino della richiesta di posti di tumulazioni, è stato necessario anticipare le estumulazioni nelle crociere di Levante e Ponente con i relativi androni 4° e 6° per un numero complessivo di 600 posti. E' stato acquisito il parere della competente Sovrintendenza ed avviate le procedure amministrative per procedere. Le estumulazioni saranno eseguite in due lotti d'intervento in tempi diversi. Il numero di posti che si renderanno così disponibili consentiranno di soddisfare la richiesta per trend di decessi normali per circa quattro anni.

Terminata l'illustrazione, dopo un chiarimento chiesto dal consigliere **Pietro Burgazzi** (Lega – Lega Lombarda), la delibera è stata approvata all'unanimità.

Convenzione tra il Comune di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona, la Provincia di Cremona, l'Istituto Gregorio XIV per l'Educazione e la Cultura e l'Università Cattolica del Sacro Cuore per la realizzazione e lo sviluppo di un sistema integrato di ricerca in ambito agri-food.

La sottoscrizione della convenzione si inserisce nell'ambito di un lungo percorso che fin dagli anni '80 del secolo scorso ha visto l'Università Cattolica integrarsi nel tessuto economico e formativo cittadino in un logica di scambio e reciproco arricchimento. Gli obiettivi della Convenzione si muovono di pari passo con il progetto di sostegno dell'Università sancito dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma per il recupero dell'ex monastero di Santa Monica e del magazzino carri per ospitare la nuova sede dell'Università Cattolica. A fronte degli impegni assunti con la sottoscrizione della Convenzione del 16 dicembre 2019 sono stati coinvolti gli enti sottoscrittori che, condividendo l'importanza della creazione di un sistema integrato tra la produzione e la

formazione e la ricerca in ambito agri-food e partendo da quanto iniziato con i progetti Cremona Food Lab e CRAFT (Cremona Agri-Food Technologies), intendono dare forma organica a questo sistema. Per il perseguimento di questi obiettivi le parti hanno concordato di sottoscrivere la Convenzione oggi sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale dall'Assessore all'Istruzione con delega al rapporto con le università **Maura Ruggeri**, dopo il passaggio nella competente commissione consiliare.

Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità lo schema di Convenzione tra il Comune di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona, la Provincia di Cremona, l'Istituto Gregorio XIV per l'Educazione e la Cultura e l'Università Cattolica del Sacro Cuore per la realizzazione e lo sviluppo di un sistema integrato di ricerca in ambito Agri-Food, dando atto che la convenzione avrà durata di 36 mesi dalla sottoscrizione e che l'importo di 140.000,00 Euro, da impegnare con successivi atti dirigenziali, trova copertura nel bilancio pluriennale.

Mozione presentata in data 4 febbraio 2020 dal capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso a sostegno alla candidatura di Nicolò Govoni al Premio Nobel per la Pace.

Premesso che: Nicolò Govoni, nato e cresciuto a Cremona, dopo la maturità al Liceo Manin è partito per l'India e si è unito a una missione umanitaria presso l'orfanotrofio Dayavu Boy's Home. Qui ha costituito un fondo che permette ai bambini dell'orfanotrofio di vedere garantita l'educazione di base per i più piccoli e il pagamento delle tasse universitarie per i più grandi. L'esperienza in India è al centro del suo libro, pubblicato da Rizzoli nel 2018, "Bianco come Dio". Lo scorso anno gli è stato assegnato a Milano il premio "Campione". Dopo una parentesi in Italia è partito per l'isola greca di Samos, sede di un campo profughi che attualmente ospita 6000 persone, ma predisposto per ospitarne 600, molte di loro sono bambini. Nicolò una volta a Samos si è fatto promotore di una organizzazione umanitaria, la onlus italo-greca Still Rise grazie alla quale è stata costruita una scuola, presidi per una vita dignitosa, cure mediche e assistenza legale. Assieme all'organizzazione Still Rise si spende ogni giorno a favore della dignità umana e per rialzare i più deboli operando costantemente e coraggiosamente a favore dei bambini, incontrando la profondità degli occhi di un'infanzia ferita che deve rialzarsi.

Considerato che: Nicolò Govoni è stato candidato al Premio Nobel per la Pace 2020 da parte di consiglieri della Repubblica di San Marino che lo hanno conosciuto nell'ambito della sua attività a favore dei bambini del campo profughi di Samos. La citata candidatura è motivo di orgoglio per tutta la cittadinanza, un bellissimo esempio, soprattutto per i giovani, di altruismo, spirito di sacrificio, capacità di realizzare i propri sogni facendo scelte difficili e coraggiose. La bellezza del "dare" contraddistingue la storia di questo giovane che merita di diventare patrimonio di tutti.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a sostenere nelle sedi opportune a nome di tutto il Consiglio Comunale e dell'intera cittadinanza la candidatura di Nicolò Govoni al Premio Nobel per la Pace 2020. Ad individuare anche a livello locale istituzionale un riconoscimento che possa dimostrare a questo giovane cremonese la vicinanza della sua comunità di appartenenza nell'attività da lui svolta a favore dei più deboli.

Dopo l'illustrazione della mozione da parte della proponente, si è aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva), **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), **Saverio Maria Simi** (Forza Italia), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda), **Marcello Ventura** (Fratelli d'Italia),

Luca Nalli (Movimento 5 stelle) **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona – Energia Civile), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Letizia Kakou** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva). Per la Giunta è intervenuto il Sindaco Gianluca Galimberti che, dichiarandosi favorevole, si è augurato di potere ospitare in Comune Nicolò Govoni anche per la presentazione del suo libro.

Terminato il dibattito, la mozione è stata approvata all'unanimità.

Ordine del giorno presentato in data 24 settembre 2019 dalla capogruppo del Gruppo consiliare Viva Cremona Maria Vittoria Ceraso sull'adozione della Carta di Avviso Pubblico - Codice Etico per la buona politica come codice etico del Comune di Cremona.

***Premesso che:** Avviso Pubblico è un'associazione di enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie, nata nel 1996, con l'intento di collegare ed organizzare gli amministratori pubblici che concretamente s'impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica amministrazione e nei territori da essi governati; la citata associazione, attualmente, conta più di trecento soci tra comuni, unioni di comuni, province e regioni; nel febbraio del 2012, ha predisposto la "Carta di Pisa", un codice etico destinato agli enti ed agli amministratori locali che intendono rafforzare la trasparenza e la legalità nella pubblica amministrazione, in particolare contro la corruzione e l'infiltrazione mafiosa; la "Carta di Pisa" è stata sostituita dalla nuova "Carta di Avviso Pubblico", che ne ha integrato i contenuti coordinandoli con le disposizioni legislative antimafia e anticorruzione nel frattempo approvate; la "Carta di Avviso Pubblico" è un codice etico di comportamento che si propone come uno strumento pratico e "costruito dal basso" di prevenzione della corruzione, delle mafie, del malaffare e della cattiva amministrazione. Composta soltanto da 23 articoli, la Carta indica concretamente come un amministratore pubblico può declinare nella propria attività quotidiana, attraverso una serie di impegni, regole e vincoli, i principi di trasparenza, imparzialità, disciplina e onore previsti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione. Divieto di ricevere regali, contrasto al conflitto di interessi, al clientelismo e alte pressioni indebite, trasparenza degli interessi finanziari e del finanziamento dell'attività politica, nomine basate esclusivamente sul merito, piena collaborazione con l'Autorità giudiziaria in caso di indagini sono alcuni tra i contenuti del codice; la Carta impegna inoltre gli amministratori ad un confronto democratico ed ad osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato, impegnandosi ad assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica, favorendo la più ampia libertà di espressione, evitando toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti; le disposizioni della Carta richiamano gli amministratori pubblici che l'adottano ad un forte e credibile impegno di trasparenza e responsabilità; la promozione e il rispetto di un Codice di condotta destinato agli eletti locali è certamente un efficace strumento per accrescere il rapporto di fiducia fra le Istituzioni e le comunità di riferimento; la "Carta di Avviso Pubblico" può considerarsi il primo tentativo di formulazione di una politica anticorruzione proveniente dal basso, di rispondere ad un bisogno espresso da diversi amministratori locali di dotarsi di uno strumento che rafforzi il rispetto dei dettami costituzionali della diligenza, lealtà, onestà, trasparenza, correttezza, imparzialità.*

***Considerato che:** è necessario un costante impegno sul versante della prevenzione contro l'illegalità, nell'ambito della quale la politica, prescindendo dalle appartenenze e*

nella sola ottica di affermazione di valori civili condivisi, è chiamata ad agire come soggetto primario e responsabile per arginare il fenomeno della corruzione; che l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico" rappresenta, da un lato, una valida misura di prevenzione rispetto ad alcune frequenti degenerazioni della politica, dall'altro, una chiara e netta presa di posizione dell'intero Consiglio comunale di ferma reazione ed opposizione ad ogni possibile aggressione della criminalità al territorio ed alla società; che tale tipo di (auto)regolamentazione trova già applicazione nelle strutture territoriali di decine di amministrazioni ed enti locali, provinciali e regionali e centinaia di amministratori l'hanno sottoscritta.

Considerato altresì che: con deliberazione di Giunta n. 53 del 18 marzo 2015 il Comune di Cremona ha aderito all'Associazione tra Enti locali "Avviso Pubblico". Tutto ciò premesso e considerato, nella convinzione che tutti coloro che rivestono cariche elettive abbiano la responsabilità e l'obbligo di dimostrare ai cittadini che il buon governo è possibile, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad avviare l'iter procedurale necessario per l'adozione della "Carta di Avviso Pubblico" come codice etico del Comune di Cremona ed a promuovere le iniziative necessarie alla sua divulgazione ed al rispetto dei dettami in essa espressi.

L'ordine del giorno è stato illustrato dalla proponente, consigliera Maria Vittoria Ceraso. Hanno quindi preso la parola i consiglieri **Luca Nalli** (M5S), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona – Energia Civile). Per la Giunta è intervenuto l'Assessore con delega alle Politiche della Legalità **Luca Burgazzi** che ha tenuto a fare alcune precisazioni circa l'applicazione da parte dell'Amministrazione già di alcuni impegni contenuti in Avviso Pubblico.

L'ordine del giorno è stato approvato con 20 voti a favore e 5 astenuti.

Mozione presentata in data 11 novembre 2019 dal capogruppo del Gruppo consiliare Sinistra per Cremona Energia Civile Lapo Pasquetti per il contrasto della violenza contro le donne.

Premesso che: le cronache nazionali ma anche locali portano alla luce, ormai da tempo con drammatica frequenza, casi efferati di violenza contro le donne; che questa Amministrazione comunale è da sempre particolarmente attenta e attiva nel contrasto della violenza di genere e nel promuovere azioni e iniziative di sensibilizzazione sul problema. Considerato: che la violenza contro le donne si manifesta quotidianamente sotto diverse forme, verbale, economica, psicologica e fisica, femminicidi, stalking, cyberviolenza, nuove e vecchie forme di violenza che tradiscono la resistenza maschile ad accettare l'autonomia del mondo femminile e il rifiuto di scegliere relazioni alla pari; che esiste, purtroppo, un sommerso di episodi che per vari motivi non vengono denunciati per paura o perchè non ritenuti dalle stesse vittime episodi di violenza; che le statistiche stabiliscono che una donna su tre, nel corso della propria vita, subisce violenza e che gli autori delle violenze sulle donne, siano gli uomini, a volte come partner o mariti, ovvero come amici, colleghi e datori di lavoro. Valutato: che nonostante la complessità del tema, non è più ammissibile assistere inermi a questa incessante violenza; che ognuno di noi ha il dovere morale di impegnarsi ogni giorno, anche con piccole attenzioni od azioni quotidiane, affinché si contrasti questo fenomeno; che il Comune di Cremona, come rappresentante di tutta la nostra comunità, può e deve farsi promotore di una campagna di sensibilizzazione che coinvolga tutti i suoi dipendenti ed anche quelli delle sue società partecipate; che questa azione possa essere presa ad esempio, adottata e proposta, in tutti gli enti pubblici e privati, nelle scuole e nell'università, nelle società sportive amatoriali, dilettantistiche e professionistiche, nelle imprese del nostro territorio grandi e

piccole, capaci di essere all'avanguardia non solo nel loro core business, ma anche nell'impegno etico e sociale.

Tutto ciò premesso, considerato e valutato, il Consiglio Comunale di Cremona impegna il Sindaco e la Giunta ad adottare e diffondere tra tutti i propri dipendenti e anche quelli delle sue società partecipate il seguente appello. Da uomini, conto la violenza sulle donne, ci impegniamo

- *come partner, mariti: a prendere le distanze da modelli di controllo, possessività e sottomissione delle donne; a perseguire relazioni affettive basate su parità, libertà, responsabilità e condivisione; ad accettare l'autonomia di scelta della propria partner, anche nel caso di crisi della relazione; a dimostrare che anche nei conflitti si possono riconoscere differenze senza umiliare o ferire.*
- *come padri, educatori: a promuovere la cultura della parità e della nonviolenza, a rifiutare gli stereotipi di genere, rispettando soggettività e differenze; a non esporre bambini e bambine a forme di violenza diretta o assistita; ad educare all'ascolto, al riconoscimento e all'espressione delle emozioni in sé e negli altri; a formare alla relazione, al contenimento dei narcisismi e degli egoismi; a non esaltare modelli misogini e sessisti.*
- *come amici, famigliari: a cogliere nelle persone vicine i segnali di sofferenza e disagio nei contesti affettivi; ad ascoltare i vissuti e le emozioni, ad accogliere e contenere i sentimenti più distruttivi; a dialogare sui passaggi più dolorosi nella vita di coppia per renderli affrontabili.*
- *come imprenditori, lavoratori: a vigilare contro ogni atteggiamento sessista, di molestie o mobbing; a garantire il rispetto di diritti e dignità delle donne soprattutto nel momento della maternità; a riconoscere gli apporti e i contributi delle donne non meno di quelli degli uomini.*
- *come giornalisti, comunicatori: a usare un linguaggio rispettoso e non sessista che non riproduca stereotipi di genere; a denunciare maltrattamenti e violenze senza riguardo per ruoli di potere; ad adottare un uso rispettoso delle immagini di donne e vittime di violenza in particolare.*
- *come personaggi pubblici, rappresentanti delle istituzioni: ad essere modelli di riferimento per la società civile, nelle parole e nei fatti; a contrastare le forme di sfruttamento delle donne e la volgarizzazione del corpo femminile; a promuovere politiche di sensibilizzazione a contrasto della violenza sulle donne. In ogni caso ci impegniamo a screditare e disonorare gli atteggiamenti violenti verbali, psicologici, fisici e sessuali verso le donne.*

Anche se presentata nel novembre dello scorso anno, il proponente, consigliere **Lapo Pasquetti**, ha ribadito che il documento fa comunque riferimento ad un tema di grande attualità, come peraltro emerso dai dati recentemente pubblicati e riferiti ad episodi verificatisi durante il lockdown per Covid-19. A seguire hanno preso la parola le consigliere **Franca Zucchetti** (Partito Democratico) e **Letizia Kakou** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva). A nome della Giunta è intervenuta l'Assessore alle Politiche Sociali Rosita Viola dichiarandosi favorevole all'approvazione del testo sollecitando un impegno maggiore da parte degli uomini perché da sole le donne, nonostante l'impegno profuso sino ad ora, da sole non ci riescono.

La mozione è stata approvata all'unanimità.

Ordine del giorno presentato in data 18 novembre 2019 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Roberto Poli) inerente la dichiarazione dell'emergenza climatica ed ambientale.

Premesso che: il 15 marzo scorso si è tenuto il 'Global Strike for Future', giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo; venerdì 24 maggio si è tenuto il secondo sciopero mondiale per il futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici svoltesi in tutti i continenti del mondo, in 131 stati e in più di 152 città in Italia; venerdì 27 settembre vi è stata una terza mobilitazione mondiale sul tema molto partecipata da studenti e giovani anche in Italia e nel nostro territorio; tali manifestazioni costituiscono un elemento di rinnovata attenzione verso la questione chiave del cambiamento climatico, in grado finalmente di smuovere le coscienze, a partire da quella generazione che rischia di scontare conseguenze irrimediabili per il proprio futuro. Considerato che: la lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sono le sfide più grandi di sempre per l'umanità; i dati allarmanti sul riscaldamento globale che, salvo azione immediata, provocherà un aumento di temperatura superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana; l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018), secondo cui l'umanità, entro il 2030, deve limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C per evitare danni irreversibili al clima; l'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019, che segnala un declino ecologico "senza precedenti", in cui un milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo per colpa dei cambiamenti climatici e di un sovrasfruttamento di terra e mare, piante e animali; Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati; lo studio della Ellen MacArthur Foundation, in collaborazione con il World Economic Forum "The New Plastics Economy: Rethinking the future of plastics" il quale stima che ad oggi finiscono nel mare 8 milioni di tonnellate di plastica ogni anno e che nel 2050 gli oceani potrebbero contenere più plastica che pesci, in termini di peso; i preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento che ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo; - l'Accordo di Parigi (dicembre 2015) sottoscritto da 192 Nazioni tra cui l'Italia e ratificato con la Legge 4 novembre 2016, n. 204, che si riferisce al "Ruolo delle città, delle regioni e degli enti locali", come di seguito citato: "L'accordo riconosce il ruolo dei soggetti interessati che non sono parte dell'accordo, nell'affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora. Essi sono invitati a: 1) intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni; 2) costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici; 3) mantenere e promuovere la cooperazione regionale e internazionale."; la già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, dell'Irlanda, della Scozia, del Canada, della Francia e di oltre 600 consigli comunali in tutto il mondo, tra cui quello di Milano, Napoli, Firenze, Torino, Lucca, Varese, Bergamo, Ravenna, Parma, Genova, Aosta, Acri, Cesena, Padova e le regioni Toscana e Liguria che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas climalteranti, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi.

Ricordato che: il Comune di Cremona già aveva aderito al "Patto dei Sindaci" tramite deliberazione del Consiglio Comunale del 24 novembre 2010 siglato con lo scopo di ridurre le emissioni di CO₂ attraverso il risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e puntando ad uno sviluppo sostenibile.

Il Consiglio Comunale dichiara lo stato di emergenza climatica e ambientale; riconosce alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'agenda dell'Amministrazione comunale, tenendo conto in ogni azione amministrativa o iniziativa degli effetti che questa comporta sul clima; impegna l'Amministrazione Comunale:

ad intraprendere un dialogo istituzionale con gli enti governativi regionali e nazionali, affinché si dia concreta attuazione a provvedimenti, su scala regionale e nazionale, volti

alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla riduzione delle emissioni di gas serra e del loro assorbimento;
ad attivarsi nelle competenti sedi al fine per ottenere l'esclusione dal patto di stabilità delle spese e degli investimenti degli Enti locali volti alla riduzione delle emissioni climalteranti e all'adattamento al cambiamento climatico, con particolare riguardo alle risorse finalizzate al risparmio e all'efficienza energetica, allo sviluppo delle energie rinnovabili e alla messa in sicurezza del territorio per la prevenzione dal dissesto idrogeologico e dalla siccità;
a fare propria l'esigenza di migliorare lo stato di salute del nostro Pianeta, provvedendo ad informare, educare e orientare i cittadini verso modelli di consumo sostenibili anche tramite incontri ad hoc con la cittadinanza dove si possa imparare a produrre meno rifiuti, sprecare meno alimenti, sprecare meno acqua e meno energia ed indirizzando i cittadini verso un uso responsabile delle risorse naturali;
ad ogni possibile contributo all'interno delle competenze del Comune di Cremona per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C e fissare un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti entro il 2030, ritenendo l'obiettivo di zero emissioni nel 2050 insufficiente e incoerente con lo stato di emergenza climatica;
ad un particolare impegno in merito a obiettivo "Plastic Free" già in atto, attraverso la ricezione della direttiva COM/2018/340 relativa alla plastica monouso;
all'incentivazione della mobilità sostenibile;
alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico;
alla gestione ecologica dei rifiuti basata sul principio dell'economia circolare;
alla riduzione del consumo di suolo e alla messa in sicurezza del territorio per la prevenzione del dissesto idrogeologico e della siccità;
all'incentivazione della produzione agricola biologica e promozione del consumo dei prodotti locali; all'incremento del verde cittadino e del patrimonio arboreo;
alla promozione di ulteriori momenti di formazione e informazione inerenti clima, ambiente e salute nelle scuole e luoghi di informazione e confronto aperto con la comunità che porti a conoscere le reali condizioni di inquinamento, i dati relativi alle emissioni nocive dei principali impianti del nostro territorio al fine di tutelare la salute dei cittadini;
a limitare l'espansione degli allevamenti intensivi responsabili di emissioni inquinanti e climalteranti;
a sensibilizzare i principali stabilimenti produttivi presenti nel nostro territorio a investire in miglioramenti industriali per ridurre le emissioni di CO₂.

I contenuti di questo ordine del giorno sono stati illustrati dal primo firmatario, il consigliere **Roberto Poli** (Partito Democratico), che, tra l'altro, ha richiamato quanto avvenuto durante il lockdown determinato dalla pandemia. A seguire sono intervenuti **Paola Ruggeri** (Partito Democratico), **Federico Fasani** (Forza Italia), **Alessandro Zagni** (Lega – Lega Lombarda), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova la Città – Cremona Attiva) e **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona – Energia Civile). A nome della Giunta è intervenuta l'Assessore all'Ambiente **Simona Pasquali** che ha sottolineato come l'emergenza climatica toccherà sempre più drammaticamente i Paesi più poveri, nonché la vita delle persone in un ambiente sempre più antropizzato. L'Assessore ha inoltre avanzato la proposta di un confronto con ARPA sulla qualità dell'aria e ha quindi elencato alcune delle azioni già intraprese dall'Amministrazione sui temi della sostenibilità ambientale, dicendosi disponibile a fare ancora di più su questo fronte.

Terminato il dibattito, l'ordine del giorno è stato approvato con 17 voti a favore e 5 astenuti.

Ordine del giorno presentato in data 17 gennaio 2020 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Forza Italia Federico Fasani con cui impegna il Sindaco e la Giunta a presentare uno studio di fattibilità per un progetto viabilistico per l'intersezione stradale tra la Paullese, via Castelleone e la tangenziale cittadina.

***Premesso che:** l'intersezione stradale tra la strada Paullese, via Castelleone e la tangenziale cittadina costituisce uno dei punti di maggior traffico della città, rivelandosi sempre più spesso teatro di lunghe code ed intasamenti del traffico; il territorio circostante è oggetto di un tumultuoso incremento di medie strutture commerciali di vendita, previste ed in costruzione, sia a nord che a sud della medesima tangenziale proprio in corrispondenza di detto nodo viabilistico, che rischiano di mettere ulteriormente in crisi la capacità di portata della rete stradale esistente in quella zona; gli oneri di urbanizzazione che le medie strutture commerciali portano alle casse pubbliche costituiscono ingenti somme di denaro la cui destinazione dovrebbe ricadere, appunto, sull'assetto urbanistico della città; è possibile concordare con gli attuatori privati, attraverso opportuna convenzione urbanistica, la realizzazione diretta delle opere di urbanizzazione; ad oggi non è stato esplicitato da parte dell'Amministrazione alcun progetto di revisione o implementazione del nodo viabilistico in oggetto.*

Il Consiglio impegna il Sindaco e la Giunta a presentare uno studio di fattibilità per un progetto viabilistico volto ad adeguare le attuali infrastrutture alle nuove esigenze ed ai nuovi carichi di traffico. Tale studio di fattibilità dovrà tenere conto della possibilità di scomporre il nodo anche su più livelli favorendo la distinzione tra i diversi flussi di traffico. A condividere preventivamente in Commissione consiliare, in presenza quindi di tutte le forze politiche, i criteri e le linee di sviluppo del progetto di cui al precedente punto.

Le motivazioni di questo ordine del giorno sono state spiegate dal firmatario, il consigliere **Federico Fasani** (Forza Italia) che ha fatto riferimento alle trasformazioni di carattere urbanistico che stanno interessando la zona indicata nel testo. Ne è seguito un breve dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Luca Nalli** (M5S), **Roberto Poli** (Partito Democratico), che ha chiesto al proponente di ritirare l'ordine del giorno per un approfondimento del tema in sede di commissione consiliare, e **Alessandro Fanti** (Lega – Lombardia). La proposta non è stata accolta dal proponente. Per la Giunta è intervenuta l'Assessore alla Mobilità **Simona Pasquali** che ha spiegato come nella zona sia prevista una strada di accrocco tesa a fluidificare il traffico, oltre ad altre possibili soluzioni, da qui l'invito a sviscerare l'argomento in sede di commissione. A questo punto il consigliere **Roberto Poli** ha presentato il seguente emendamento, accolto dall'esponente di Forza Italia, a modifica del dispositivo finale: *impegna il Sindaco e la Giunta a presentare, previo confronto nella Commissione consiliare competente, uno studio di fattibilità per un progetto viabilistico volto ad adeguare le attuali infrastrutture alle nuove esigenze ed ai nuovi carichi di traffico.*

L'ordine del giorno così emendato è stato approvato all'unanimità.